



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

23 - 24 novembre 2023

FRANCESCO FOSCARI e la *Venetia magna* di metà Quattrocento

Artisti toscani a Venezia durante il dogado di Francesco Foscari

Fiorella Pagotto

Abstract

Poco prima di essere eletto Doge, Francesco Foscari presentava in Senato e in Collegio la difesa di Firenze come 'baluardo della libertà' d'Italia, assieme alla necessità di preservare l'equilibrio tra gli Stati centro-settentrionali italiani.

Vari fattori, tra cui la politica di Venezia in quegli anni contribuiranno alla venuta in città di alcuni dei principali artisti protagonisti del Rinascimento.

Fu così che in poco più di vent'anni durante il dogado di Francesco Foscari la presenza a Venezia di preminenti artisti fiorentini e toscani raggiunse una concentrazione come mai era successo fino a quel momento e come più doveva succedere in futuro.

Alcuni artisti furono attivi in pittura e nei mosaici marciali, come Paolo Uccello ed Andrea del Castagno, altri come l'architetto e scultore Michelozzo Michelozzi arrivarono al seguito di Cosimo De' Medici. Per quanto riguarda la scultura, alcune maestranze fiorentine (Pietro Lamberti e poi il figlio Niccolò di Pietro Lamberti, Giovanni da Martino da Fiesole) erano già attive a Venezia, prima dell'elezione di Francesco Foscari e l'attività di alcuni di questi artisti, come nel caso di Donatello, si svolse in gran parte nella terraferma veneta.

Purtroppo di alcune di queste opere conosciamo solo le descrizioni e l'attività di questi artisti a Venezia è tutt'ora oggetto di studi e revisioni.